

CAFEBORSA.COM



24/04/2009

Mailing Settimanale dello
STUDIO MATERA & PARTNERS

QUESTA PUBBLICAZIONE NON COSTITUISCE INVITO O
SOLLECITAZIONE A QUALSIASI TIPO DI INVESTIMENTO

Cafeborsa.com

NOTIZIE TOP DELLA SETTIMANA

23 04 2009 Non se ne parla, ma i Talebani potrebbero prendere il controllo del Pakistan

Perché l'oro è tornato su assieme all'argento oggi? Perché il segretario di stato USA, la Clinton ha richiamato l'attenzione sul fatto che i talebani e altre milizie islamiste stanno avanzando verso Islamabad e il governo pakistano si sta sgretolando.

Si avvicina il momento in cui o intervieni, oppure i talebani e gli islamisti prendono il controllo e il problema diventano le decine di testate atomiche che ci sono in Pakistan. Non si capisce perché la grande maggioranza dei media e dei politici ignorino totalmente questa vicenda, solo la Clinton dice qualcosa. Obama ha parlato almeno 20 volte di riscaldamento globale e nemmeno mezza del Pakistan, è matematico quindi che l'America non sia in realtà preparata a fare niente e in Europa la notizia non arriva nemmeno sui media per cui sarà una sorpresa totale.

Bisogna ricordarsi che l'oro è pronto ad esplodere al rialzo: il giorno che senti dire che i talebani e i terroristi sono alla periferia di Islamabad, mentre il governo pakistano è scappato, l'oro sarà già a 1.200 o 1.500 dollari l'oncia.

Geopolitical Diary: Taliban Problem Going Critical in Pakistan

...Speaking before the House Foreign Affairs Committee in Washington Wednesday, Secretary of State Hillary Clinton characterized the situation was a danger to Pakistan, the U.S. and the world. "We cannot underscore the seriousness of the existential threat posed to the state of Pakistan by continuing advances, now within hours of Islamabad, that are being made by a loosely confederated group of terrorists and others who are seeking the overthrow of the Pakistani state," Clinton said. She also accused Pakistan's leaders of "basically abdicating to the Taliban and the extremists" by signing the cease-fire agreement...

A spokesman for Pakistan's military said Tuesday that the peace agreement between the government and Islamist militants in the Swat region has given the Taliban an opportunity to regroup, after having been flushed out by army operations some months back. Elsewhere, the information ministers of both the federal government and North-West Frontier Province warned the Taliban group in Swat, the Tehrik-i-Nifaz-i-Shariat-Muhammadi (TNSM), to uphold its end of the peace deal and disarm, or face government action.

These comments followed statements made during the weekend by TNSM leader Maulana Sufi Muhammad: He denounced Pakistan's constitution, parliament and Supreme Court as un-Islamic and called for Sharia to be imposed throughout the country. In a related development, the rebellious imam of Islamabad's Red Mosque, Maulana Abdul Aziz — who led a bloody rising in July 2007 — was released on bail. He told followers to be ready to make sacrifices to ensure that Islam is enforced through the entire country.

As expected, the Swat "Sharia for peace" deal appears to be falling apart — within a week of being ratified. The collapse is yet another manifestation of a weakened Pakistani state being manipulated by Taliban rebels. But a far important point is that the current situation is untenable.

Pakistani government leaders cannot remain on the path of negotiations while the Taliban are going for the jugular. The entire rationale behind the peace agreement was that the insurgency in Swat could be ended if Sharia was enforced in the restive area. The Taliban not only have shown that they are unwilling to disarm, but their ambitions are escalating from a local to a national level.

This leaves the government with two choices: Either continue down the current path — allowing the jihadists to advance their cause while trying to avoid confrontation — or draw the line. In either case, conflict would be inevitable.

NOTIZIE TOP DELLA SETTIMANA

25 Aprile 2009 Tassi USA a -5%, come sarà possibile....

La FED ha stimato ora che il tasso di interesse teoricamente appropriato allo stato dell'economia sarebbe -5%, si avete letto bene MENO CINQUE per cento, cioè che se prendi a prestito dei soldi, ti pagano un 5%. In altre parole c'è un bisogno disperato che qualcuno si indebiti, al punto che andrebbe pagato per farlo.

Non è uno scherzo, ma dato che ovviamente non puoi avere tassi nominali negativi, la soluzione equivalente è pompare almeno 2.000 miliardi di USD in liquidità creandola sui terminali delle Banche Commerciali, un tempo si sarebbe detto stampandola fisicamente: ora non è più necessario, basta una transazione telematica ed, oplà, hai aumentato la base monetaria di 1.000 o 2.000 Miliardi.

Fed study puts ideal US interest rate at -5% -By Krishna Guha in Washington April 25 2009.

The ideal interest rate for the US economy in current conditions would be minus 5 per cent, according to internal analysis prepared for the Federal Reserve's last policy meeting.

The analysis was based on a so-called Taylor-rule approach that estimates an appropriate interest rate based on unemployment and inflation.

... central bank cannot cut interest rates below zero. However, the staff research suggests the Fed should maintain **unconventional policies** that provide stimulus roughly equivalent to an interest rate of minus 5 per cent.

Fed staff separately estimated what size and type of unconventional operations, including asset purchases, might provide this level of stimulus. **They suggested that the Fed should expand its asset purchases by even more than the \$1,150bn (€885bn, £788bn) increase policymakers authorised at the last meeting, which included \$300bn of Treasury purchases.**

CONSIGLI SULLA RETE

19 04 2009 Scenario e Previsioni

Il 5 marzo ci si preoccupava se era peggio o come la Grande Depressione, sono passati 40 giorni e il 17 aprile ci si domanda se sia mai possibile che le borse scendano!

Ma allo stato attuale, con gli indici mondiali in continua ascesa pare improbabile che inizi uno storno. E' pur vero che dopo 25 anni di borsa ne ho viste di tutti i colori!

Ma per una inversione seria (non una candela rossa di un giorno o due), occorrerebbe un "catalizzatore" che al momento non riesco a trovare.

Le banche stanno reggendo e solo un improvviso default di qualche istituto potrebbe rimettere in gioco tutto (improbabile).

Allora mi chiedo, quale, ipoteticamente, potrebbe essere la causa scatenante?

Dati macroeconomici ? (no, troppo gestibili dai governi che hanno tutta l'intenzione di continuare col toro).

Default di qualche grosso player?

Bancarotta improvvisa di una nazione dell'est europeo?

Qualche Hedge-fund che salta senza avvertimento?

Forse, per assurdo, l'inversione potrebbe avvenire per fattori squisitamente politici e non economici?

Tipo: crisi nordcoreana, attentato (ad Obama?) ecc. ecc..

I dati di vendite al dettaglio, consumi, vendite di case e simili hanno solo SMESSO DI PEGGIORARE e LA BORSA è DIVENTATA EUFORICA: questo è quello che sta succedendo ora (anzi in realtà i dati mostrano che l'economia sta peggiorando, ma ad un ritmo minore).

C'è un problema però: le aziende medio-piccole, in Europa come in America, dopo due trimestri con fatturati in calo, in molti settori del 20-30%, se le cose non cambiano in modo improvviso per il meglio nei prossimi 2-3 mesi, semplicemente chiudono o FALLISCONO. Cioè il fatto che i dati smettano di peggiorare entusiasma chi specula in borsa, ma per le imprese occorre invece che MIGLIORINO e in fretta altrimenti, mi ripeto, FALLISCONO.

I governi si sono preoccupati finora delle grandi banche perché sono un rischio di sistema e le hanno giustamente tamponate e si preoccupano dei lavoratori licenziati in diversi modi, con la CIG e altri sistemi sociali. Avendo fatto, o solo annunciato, due provvedimenti, ora si rilassano e tornano alla solita routine, ma nessun governo è in grado o ha la mentalità di preoccuparsi delle centinaia di imprese in difficoltà con il PIL a -5%: se le ceramiche di Modena chiudono o falliscono, sono fatti loro non vedi la BCE o la UE fare qualcosa.

Ed è questione di settimane. Il rialzo di borsa NON è stato accompagnato, per ora, da un miglioramento del debito corporate, sia come spread che come CDS, il numero di fallimenti che è implicito nel costo attuale del debito societario, al momento, è tipo quello degli anni '30.

Il PIL europeo al ritmo attuale calerà del -5% circa nel 2009. Ma il PIL è fatto per un 45-50% di spesa pubblica, poi ci sono le professioni e molte attività commerciali famigliari, ristoranti, farmacie, telecom, alla fine la percentuale di PIL creato dalle imprese con soci e capitale e sensibili alla congiuntura sarà un 30-35%.

Un calo del PIL in un anno del -5% non è mai successo dalla guerra e si scarica su di loro, per cui tutti quelli che si occupano di obbligazioni, debito societario e di fallimenti si stanno preparando ad una slavina di fallimenti.

L'economia delle imprese ha bisogno che il PIL nominale aumenti; qui hai che il PIL reale che cala di percentuali mai viste dagli anni '30 e ora sembra che diminuisca l'inflazione, in termini di prezzi all'ingrosso: per cui i fatturati calano in modo tale da far fallire centinaia di imprese.

Una volta che arriva la slavina dei fallimenti, hai degli effetti a catena, ovviamente di nuovo sulle banche e sui consumatori/lavoratori, anche solo in termini di psicologia.

La cosa che può fermarla, per assurdo, è solo l'inflazione: pompare moneta in modo tale che qualcuno, però, la spenda in fretta e faccia aumentare in qualche modo le vendite anche a costo di generare inflazione. A mio avviso le banche centrali stanno monetizzando solo il credito per i mutui e certi tipi di bonds e questo è stato un bene perché ha tamponato le banche e il sistema finanziario: ma poi non viene immesso abbastanza denaro da spendere nell'economia reale (perché è satura di debito), per cui i dati SMETTONO DI PEGGIORARE, MA NON MIGLIORANO.

CONSIGLI SULLA RETE

21 04 2009 Selezione di titoli americani importanti validi per settore

Questa è una lista che ha fatto oggi Doug Kass di titoli americani importanti validi per settore, questo perché altrimenti parli solo di indici di borsa, mentre in realtà poi gli indici, tipo S&P sono un gioco speculativo, rispetto al mercato vero che sono i titoli sottostanti.

Technology:

Apple Computer Inc
Microsoft Corp
Dell Inc
QUALCOMM Inc
Research in Motion
Oracle Corporation

Energy:

Transocean Inc
Schlumberger Ltd
BT Group Petroleum;
ConocoPhillips
ChevronTexaco Corp

Financials:

Bank of America;
Berkshire Hathaway;
Cohen & Steers;
AllianceBernstein
Vornado Boston Properties
Weingarten;
SL Green;
Chubb
Loews
National Financial Partners
Hatteras;
Annaly Capital Management
SLM Corporation
Visa;

Health Care:

Abbott Laboratories;
Gilead Sciences;

Celgene Corp;

Industrials:

Emerson Electric;
Ingersoll Rand Lt;
3M Company;
PPG Industries;
UBS Pacific;

Consumer Staples:

Procter & Gamble;
General Mills;
Unilever;

Consumer Discretionary:

Home Depot Inc;
Lowe's;
Disney;
Nike;
Yum! Brands Inc;
Wal-Mart Stores Inc;
eBay Inc;
Starbucks Corp

Materials:

Freeport-Mcmoran Copper & Gold Inc
BHP Billiton;

Utilities:

Duke Energy;
Dominion Resources;
PG&E;
Telecom: Verizon;
AT&T.

CONSIGLI SULLA RETE

20 04 2009 I Grassi Omega 3 rendono più ragionevoli

Il "gioco dell'ultimatum" è il più classico dei test di "neuroeconomia". Ci sono due giocatori ai quali è data l'opportunità di dividere una somma di denaro. Uno dei due, il giocatore A, effettua la proposta, l'altro, B, può o meno accettarla. Se B accetta la proposta i soldi saranno divisi come proposto, ma se la rifiuta restano entrambi senza nulla e il gioco si chiude lì. Sembra logico che il soggetto A effettui la proposta più vantaggiosa per lui e che B la accetti comunque piuttosto che rimanere senza nulla. Ma non è così.

Le offerte basse come "8 a me e 2 a te" spesso sono rifiutate e a volte anche quelle di 7 a 3 e quasi nessuno accetta la ripartizione di 9 a 1, il che dimostra come esistano circostanze nelle

quali le persone sono motivate a rifiutare un guadagno economico. Ma perché succede questo? Escludendo che i giocatori non abbiano capito le regole del gioco o abbiano difficoltà a concettualizzare la partita giocata in un'unica mossa, è significativo il fatto che di fronte all'offerta iniqua, al rifiuto è spesso abbinata una reazione rabbiosa per un'offerta percepita come ingiusta. Ecco perché, sostengono i ricercatori, secondo un tipico meccanismo adattativo delle relazioni umane, le emozioni negative provocate dal trattamento iniquo possono portare ad un sacrificio mirato a punire il partner per l'affronto. Nel giocatore B si scatena così un conflitto tra motivi razionali (accettare) ed emotivi (rifiutare), cui corrispondono le aree cerebrali implicate nei meccanismi emotivi e razionali...

Bene, ma esiste una spiegazione e anche una cura per questo tipo di reazioni emotive autolesioniste ("pur di farti rabbia mi danneggio anche io..."). Omega 3. Ci sono studi ora tra cui questo all'università di Pavia che dimostrano come dosi maggiori di grassi Omega 3 rendono le persone più ragionevoli, ad esempio chi assume più Omega 3 sottoposto al gioco dell'ultimatum, accetta qualunque cifra pur di avere un guadagno, mentre chi ne assume poco e se misurato ne ha livelli bassi, reagisce con ostilità a offerte basse e le rifiuta.

Quindi se hai a che fare in famiglia con persone particolarmente irragionevoli, invidiose ed emotive, cerca di fargli mangiare del salmone e dell'olio di fegato di merluzzo.

(In pratica i comunisti hanno livelli bassi di Omega 3, preferiscono che tutti siano in miseria piuttosto che qualcuno abbia più di un altro, ma non è colpa loro, assumono poco Omega 3 o sono nati con livelli bassi di Omega 3...).

----- da Durk Pearson and Sandy Shaw -----

....But, surprise, in thousands of Ultimatum Games, the responder will reject - often angrily - any offer he (or she) doesn't consider "fair." An offer by the proposer to split the money 50/50 is almost always accepted, and the acceptance rate goes down rapidly as the split favors the proposer. Almost no one accepts \$1.

This stumps rational man theorists. Why should the responder care if the proposer gets more than he does? It's found free money! For socialist economists, however, the experiment is a godsend. It's proof that human beings have an emotional instinct for egalitarian or socialist "fairness." It's proof that people would rather suffer rather than let someone else get something "unfairly."

Then again, it could be proof that a lot of people have certain brain deficiencies.

To test this, the Pavia researchers measured fasting serum or blood levels of the primary omega-3s, alpha-linolenic acid or ALA, eicosapentaenoic acid or EPA, and docosahexaenoic acid or DHA, in sixty undergraduate economics students. The results showed that the ratio of serum omega-3 fatty acids was significantly lower in individuals who rejected "unfair" offers as compared to those who did not.

The higher a responder's levels of ALA, EPA, and DHA, the less he or she was concerned about fairness, and was more accepting of any offer. The lower the levels, the more the responder was angrily concerned about being "treated unfairly," rejecting any offer they considered did so.

Just as for any Marxist or Socialist, the current President of the United States considers "fairness" to be the primary goal of government economic policy, not prosperity and wealth creation. He explicitly declared this one year ago today (April 16, 2008) during a Democrat candidate debate.

When asked by moderator Charles Gibson whether he would raise or lower capital gains taxes, in the light of "history showing that when you drop the capital gains tax, the revenues go up," he replied: "Well, Charlie, what I've said is that I would look at raising the capital gains tax for purposes of fairness."

Our government is being run by an individual who prefers that the majority of Americans not be wealthier in order to prevent a few of them being even wealthier, which would be taking more than their "fair share." Indeed, this is the dominating ideology permeating the entire

Democrat Party.

But what would happen to its power base if increasing numbers of Americans became less susceptible to the siren song of socialist fairness?

Ask your doctor this question: What is the most common symptom of heart disease? Be prepared for his answer: The single most common symptom of heart disease is sudden death.

Please read that answer again and reflect on it for a moment. If you weren't fully sober and awake, you should be now.

Vast research has demonstrated that 1,000 mg (milligrams) on average of omega-3s in one's diet, either by eating foods high in them such as salmon or supplementation (such as fish oils), reduces the risk of sudden death heart attacks (which are half of all heart attacks) by 80%.

The FDA, however, made it unlawful for makers of fish oil dietary supplements to inform consumers of this fact - until Durk Pearson and Sandy Shaw sued the FDA for violating their First Amendment free speech rights to make truthful and non-misleading health claims. Their victory in the Federal Courts - Pearson v. Shalala - was a great landmark for health freedom in America.

Thanks to this victory over the FDA, millions of Americans are supplementing with fish oils. Thanks to it, there is such a growing market for foods high in omega-3s that farm-raised salmon are being bred with omega-3 levels as high as those of wild-caught salmon.

And pigs are being genetically engineered with an algae gene that pumps out so much omega-3s that soon you'll have pork with omega-3 levels equal to salmon - healthy bacon!

The consumption of omega-3s is increasing at a very rapid pace, particularly by baby boomers as they age. This means that the huge baby boomer generation is going to rapidly become less enamored with the core concept of Democrat ideology - "fairness."

Note that what always accompanies someone's demands for socialist fairness is emotional anger. The Democrats' game is to rouse emotions of envious anger which they can manipulate into acquiring more control over people's lives. What increased levels of omega-3s seem to do is modulate this anger. People just don't care that much any more about what's "unfair," and can thus focus more clearly on choosing what's in their genuine rational best interests.

This bodes well for politicians selling freedom and prosperity instead of envy and equality. It bodes well for anyone selling anything reasonable, from a businessman negotiating a deal to a guy on a date.

For the "Fats and Fairness" experiment indicates that you can reduce the likelihood of irrational emotional rejections of a reasonable offer by treating the person you're negotiating with to a leisurely (allowing time for omega-3 absorption) meal of a cold water fatty fish like salmon - along with good wine to increase the absorption.

And if you're married, be sure and tell your spouse to take lots of omega-3 supplements. "They're good for your heart, honey!" is a truthful and non-misleading health claim. Of course, you want to take plenty yourself. That would only be reasonable - and fair.

Oportet ut scandala eveniant (Matteo, 18:7)

Ovvero: è opportuno che gli scandali (e le crisi aggiungo io) avvengano; molti, moltissimi in questo disgraziato paese si sono adagiati sul tutto dovuto, tutto è diritto.

TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

21 04 2009 Cosa succede in Europa e nel resto del Mondo non conta

L'andamento apparentemente erratico ed illogico tenuto oggi dai mercati Europei mi sembra l'ennesima conferma, qualora ve ne fosse bisogno, che quanto succede nell'economia reale dell' Europa e del resto del Mondo, conta assai poco.

Quello che conta é cosa succede negli USA; e BASTA.

Il resto è accademia, chiacchiere da bar che ci si può scambiare in mattinata.

Quando parte Wall Street, cominciano i giochi VERI ed una seduta disastrosa, visto quanto era già accaduto ieri, si tramuta per incanto in una passeggiata di salute, se quanto anticipato dai Futures USA, non viene immediatamente confermato dalla seduta reale di Borsa.

E tutto avviene in 60 minuti, dopo che per 4 o 5 ore l'andamento in Europa è stato opposto, ricalcando la precedente chiusura USA e l'erratico andamento dei Futures USA della notte; per non parlare di quanto conti quello che è accaduto nella notte in Estremo Oriente.

Il cerchio si chiude e torniamo alle 15.30 italiane, 9.30 ora di N.Y., quando si fa sul serio.

Nokia dà pessimi risultati, non importa in USA si sale.

DTelekom, o qualche altro colosso europeo, fornisce un fosco outlook 2008 e 2009; Tranquilli, se Geithner dice al Congresso che ci sono ancora 150 Miliardi di USD da spendere per il TARP, che le Banche USA non verranno fatte fallire, o nazionalizzate, che poi è la stessa cosa, tutto il resto non ha più importanza.

Anche il DAX tedesco recupera le perdite e chiude positivo, con dietro CAC e FT, buoni buoni.

Alla faccia della crisi economica, quello che conta è quanti dollari la FED può immettere nel sistema.

Al resto ci si penserà dopo, forse, l'importante è che si possano salvare gli Americani.

Loro, poi, penseranno a tutto, anche a far pagare al resto del Mondo i problemi creati: in fin dei conti gli anni di benessere non sono pur sempre venuti da Oltreoceano?

E poi chi compra i beni che il Mondo produce, se non i concittadini dello Zio Sam?

Perché continuare ad affannarsi in complicate analisi di cosa succede in questo o quel Paese, che si chiami Germania, Cina o Giappone, quando quello che occorre sapere è solo e soltanto come sta Bernanke e se Geithner è stato convincente quando ha parlato al Congresso.

I problemi degli USA sono i problemi del Mondo, mentre al contrario non funziona: dunque lunga vita e prosperità allo Zio Sam e che ci protegga dai cattivi, anche se vengono dal suo stesso Paese.

Scusate le chiacchiere e buona serata a tutti.

TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

20 04 2009 Vi piacciono le emozioni forti: investite sulla nuova Borsa valori dell'Iraq

La borsa valori irachena diventa elettronica. Da domenica 5 titoli principali vengono trattati con le modalità abituali per le Borse occidentali e gli altri 86 titoli, trattati ancora tramite brokers dal 2004, transiteranno progressivamente on-line entro la fine dell'anno.

Questo potrebbe far decollare la percentuale, per adesso molto bassa, di investimenti esteri sulla Borsa asiatica, che si presenta, in teoria, molto promettente, considerando che la Banca Centrale ha appena tagliato i tassi al 9%, quindi meno del Brasile:

Iraq kicked off on Sunday its electronic trading system which is expected to boost foreign investment to the nation's burgeoning but cash-strapped economy.

A total of 91 companies are already listed on the Iraq Stock Exchange (ISX), which since its launch in 2004 has been operated by brokers crowding around large erasable boards.

Under the electronic system traders use 46-inch LCD television screens to watch stock movements to buy and sell.

On Sunday three banks and two Baghdad hotels had their shares bought and sold, with transactions clearing almost instantly, rather than taking the traditional two days.

The other 86 companies listed on the ISX will gradually switch by the end of the year, according to US daily US Today.

Foreign investors accounted for about \$21.5m of trading last year, or eight percent of the ISX's volume, said Abdul Razaq Al Saadi, chairman of the Iraq Securities Commission, who was confident that foreign and local investment would grow as it became easier to access the market.

"This is an important step to opening ourselves up to foreign investment," added Taha Ahmed Abdul Salam, chief executive of the exchange.

"We are starting to create the transparency and systems that will make Iraq attractive to investors outside of Iraq," he told the newspaper.

However traders on Iraq's fledgling stock exchange, which traded \$270m last year, were more cautious about the electronic system.

"It's supposed to be faster and easier, but for today I'm just watching and waiting," said Moysen Al Amali, a trader on the floor of the exchange.

TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

23 04 2009 Erika si laurea in Lettere moderne e nessuno si ricorda più di quello che ha fatto

BRESCIA - Erika De Nardo, la giovane condannata a 16 anni di reclusione per l'omicidio (compiuto con la complicità del suo fidanzato dell'epoca, Omar, condannato a 14 anni, ndr) della madre e del fratellino il 21 febbraio 2001 a Novi Ligure, si è laureata in carcere in Lettere moderne - corso triennale - ottenendo il voto 110 e la lode.

LAUREA ALL'INTERNO DEL CARCERE - La laurea è stata conseguita nel polo universitario regionale istituito di recente dentro il carcere bresciano di Verziano, alle porte di Brescia, dove la giovane, oggi 25enne, è detenuta. Erika si è laureata con una tesi filosofica, con al centro della ricerca il pensiero di Socrate. Tesi che per la commissione dei docenti della Cattolica di Brescia, entrata appositamente in carcere grazie al progetto del polo universitario, valeva appunto il massimo dei voti, 110 e lode.

Per chi è fuori dal mondo dei media e della cultura come professione, un sondaggio parla di circa il 50% della popolazione (e non sono pochi), provoca profondo disagio sentire che una quasi diciottenne che ha inseguito per la casa il fratellino di sei anni per sgozzarlo con una quarantina di coltellate (risulta dall'autopsia), cioè ha continuato a piantargli il coltello mentre questi gridava, per diversi minuti, venga mantenuta agli studi di filosofia dallo stato.

Un essere che ha premeditato per mesi lo sgozzamento della madre e del fratellino e lo ha eseguito lottando per un bel pezzo contro di loro, coperti di sangue e, in più, è stata capace di mentire lucidamente per giorni a tutti, è quanto di più vicino all'incarnazione del male, perché almeno le kapò tedesche che nei lager ammazzavano i bambini, erano indottrinate e spesso eseguivano ordini.

Se la pena di morte non è possibile perché altrettanto disumana, almeno non farla uscire più di prigione e farla lavorare a qualcosa di utile per la società, è il minimo che richiederebbe la morale e il senso della civiltà; civiltà appunto intesa come distinta ed opposta alla barbarie,

incarnata appunto in questa sanguinaria, ora studiosa, ragazza. Farla invece uscire di carcere tra circa 8 anni, dopo aver mobilitato la facoltà di filosofia per farla studiare, è osceno e immorale verso le vittime e verso tutti quelli che avrebbero voluto studiare e invece devono lavorare, ma **non hanno sgozzato bambini**.

Invece, mi accorgo che per il 90% dei giornalisti e degli intellettuali, queste considerazioni sono incomprensibili, le possono ascoltare dalla "gente comune" al bar, magari scuotendo la testa, ma non le ammetterebbero mai in un articolo di giornale. La nozione elementare di bene e male, di civiltà e barbarie, che è stata elaborata faticosamente circa 2500 anni fa dai greci e poi dai romani, nonché dagli ebrei, è stata progressivamente e lentamente erosa dalla nostra cultura, per cui ai più giovani mancano ora proprio i parametri culturali per formulare un giudizio di valore morale.

Si dirà che ci si può redimere, ma il semplice buon senso dice che **l'istinto di affondare 40 volte il coltello nel tuo fratellino di sei anni e un centinaio di volte in tua madre, che si difende disperatamente**, non c'entra con lo studiare filosofia: dubito fortemente che lo studiare ed il laurearsi, curi realmente questi istinti.

A riprova i peggiori assassini della storia come Hitler, Stalin e Mao erano lettori voraci e tipi "intellettuali".

Hitler scrisse un best-seller nel 1923 in prigione, quando non era ancora nessuno, infarcito di storia e filosofia, mal digerita e mediocre fin che vuoi, ma che denota la lettura di parecchi libri. In precedenza la sua aspirazione giovanile era stata l'arte, candidato respinto all'accademia di Vienna, aveva vagato come bozzettista e pittore mediocre prima della guerra negli ambienti bohème-artistici di Monaco. Una volta diventato un famoso leader passava intere giornate a leggere romanzi, aveva la passione di Wagner, si interessava sistematicamente di architettura (in modo dilettantesco, ma così sfogava gli interessi artistici di gioventù) ed è noto che ha insistito per non bombardare Parigi, Roma e Firenze.

Stalin era un vero intellettuale, molto bravo a scuola, al confino studiava e scriveva molto e, una volta acquisito il potere, passava giornate a leggere di tutto specialmente filosofia, storia e teatro. La sua biblioteca era enorme e viveva circondato da libri, scriveva saggi brevi su ogni questione artistica e, a volte con una certa competenza incontrava gli intellettuali dell'epoca spesso fino a metà degli anni '30, poi si è stancato ed ha ammazzato anche loro. (Per dettagli **vedi Seban Montefiore, il più noto biografo di Stalin**). Lenin era anche più studioso ed è tuttora considerato un pensatore, al confino studiava e studiava, però una volta avuto il potere, ha invocato la fame di massa nelle campagne per stroncare i contadini e ha lasciato centinaia di lettere e comunicati che invocano lo sterminio di questi e quelli ed è colui che ha inventato il termine "il terrore rosso".

Mao, che come è ormai stato accertato e riconosciuto, è **responsabile della morte di almeno 70 milioni di cinesi** ed ha promosso sistematicamente la tortura in pubblico come strumento di affermazione personale e politica fin dall'inizio della sua carriera, scriveva poesie e passava il tempo a leggere di tutto, viveva in mezzo ai libri. Durante la Lunga Marcia, lo portavano su una specie di baldacchino e lui leggeva romanzi e testi di filosofia, mentre gli altri marciavano. Una volta divenuto capo del partito, non usciva mai di casa, quando non era impegnato in intrighi politici, viveva immerso nei libri e **leggeva letteratura, filosofia e storia, sia occidentale che cinese. Poi però incitava a uccidere, sempre torturando in pubblico perché diceva che era più efficace**.

Gente che aveva i suoi difetti insomma, ma per la cultura bisogna lasciarli stare: erano più istruiti di molti di quelli che sterminavano. In generale la maggioranza dei nazisti e comunisti erano degli intellettuali, degli intellettuali mediocri se vuoi, ma gente completamente estranea al mondo della tecnica e degli affari, infarcita invece di ideologia ricavata da nutrite letture di filosofia e storia (mal digerite).

Forse per gli assassini congeniti lavorare per produrre qualcosa, in un orto, alla macchina da cucire, in un laboratorio, qualcosa di concreto, tangibile e faticoso, sarebbe più salutare e comunque compenserebbe un poco del loro costo per la Società (sui 40 mila euro l'anno).

Non dare ai bambini candelotti di dinamite, anche se provvisti di istruzioni.

Nassim Nicholas Taleb

STORIE DELLA SETTIMANA OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

25 04 2009 Il problema non è la malafede ma stupidità ed incompetenza

A fine settembre 2008 in tanti pensavamo: "ehi... non saranno così stupidi da far crollare il mercato adesso, di sicuro lo tengono su fino al 4 novembre, anzi forse lo pompano...".

Dal 20 settembre al 3 ottobre sono fallite Lehman, (seguite da Merrill Lynch, fusa a forza in Bank of America e altre...), AIG in pratica è stata nazionalizzata, azzerando il valore per gli azionisti, poi Washington Mutual è stata di fatto confiscata e "regalata" ad altra Banca e lo stesso è successo per Wachovia, **tutto nel giro di una settimana**, creando un panico di borsa e un crash dei mercati mondiali per tutto Ottobre e questo ad un mese dall'elezione: una follia assoluta dei repubblicani.

Il 20 settembre McCain e Obama erano quasi appaiati nei sondaggi: Obama, da un 10% di vantaggio in estate, si era mangiato il margine fino ad un riscatto 1-2% di differenza, che non è una rimonta da poco.

Invece cosa succede? Il 21 settembre Paulson e Bernanke sono andati a chiedere 700 miliardi di emergenza al Congresso e per farseli dare, più o meno tutti e subito, hanno dovuto dire che l'apocalisse finanziaria era imminente, **dopo aver detto fino a metà settembre che la crisi era sotto controllo**.

Risultato: il crollo di Ottobre di tutto il mondo finanziario e, ovviamente, i repubblicani hanno perso l'elezione con un 8% di distacco.

Perché non hanno pensato di sospendere il mark to market e gli strumenti ETF UltraShort, con cui puoi andare al ribasso sulle Banche aggirando il divieto ed in più con una leva tripla; e perché non hanno salvato Lehman?

Ci voleva tanto a capirlo, visto che adesso quelli di Obama lo hanno finalmente fatto e non lasciano fallire niente, anzi fanno piovere miliardi a tutti?

A me sembra che l'incompetenza, la faciloneria e l'ignoranza delle elite finanziarie e, in questo caso, politiche negli ultimi mesi abbiano superato largamente qualunque ipotesi di loro disegni e piani segreti.

Anche se prendiamo l'Inghilterra, hai il suicidio politico dei laburisti, pure al potere da anni con maggioranze parlamentari "bulgare"; al momento sono invece sotto nei sondaggi di un bel 25% almeno, sono finiti politicamente per un pezzo tutti quelli che oggi stanno governando e non sto ad insistere perché è persino patetico: se hanno dei piani politici sotterranei, devono essere proprio profondi, perché non se ne è accorto nessuno.

Una volta poi eletto Obama, ancora prima del giuramento ha presentato i suoi ed abbiamo pensato: "ehi... ha assunto la gente di Clinton, Emanuel, Summers, Axelrod, anche Geithner che era un protégé di Robert Rubin e quindi di Goldman dell'epoca... Di sicuro anche lui per far passare meglio la sua politica, darà un supporto alla borsa ed ai mercati finanziari in generale come aveva fatto Clinton...".

Risultato: dal giorno dell'elezione l'S&P crolla da 920 a 666, con le banche che si dimezzano dai prezzi di quasi fallimento ai quali erano già arrivate con Bush.

C'era forse un disegno lucido e razionale, tipo far nazionalizzare le banche?

Lo abbiamo pensato in tanti per settimane, perché non si capiva la logica di quello che si stava, o meglio, non si stava facendo.

Oggi non sembra proprio perché, per far risalire i mercati, l'Amministrazione Obama e la FED hanno dovuto offrire alle banche USA di tutto e di più.

Se guardi i vari programmi di TALF, TARP e PIPP alla fine approvati dal Congresso a larga maggioranza, oggi ci sono conflitti di interesse macroscopici e accuse di bruciare denaro dei contribuenti, molto peggio che con Paulson e Bush.

Ma allora perché non lo hanno fatto i Repubblicani in novembre, evitando tre mesi di caos e crisi, in cui sono stati distrutti migliaia di miliardi?

Incompetenza, faciloneria, ignoranza: non credo e non vedo che ci siano sotto astuti disegni.

**Continuare a improvvisare soluzioni
non porta a nulla.
Quando ogni logica fallisce,
l'inattività è l'azione migliore.**

STORIE DELLA SETTIMANA OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

24 04 2009 Secondo Stratfor Consulenza Strategica, Cina ed Asia stanno mentendo sulla forza della ripresa che verrà.

Il tipo di titoli che sono saliti di più negli ultimi giorni non sono tanto i finanziari, come in marzo, ma i cosiddetti "Basic Materials" e "Industrials": (Pirelli e Michelin - pneumatici, MAN, DaimlerChrysler - camion, anche auto da Ford Motor a FIAT, Ingersoll Rand Lt e il resto dell'ingegneria e infrastrutture, Air Products, Dow Chemical e il resto della chimica, Southern Peru Copper, Rio Tinto - miniere, CNH. - trattori. Anche il Nasdaq, con Amazon, Microsoft, RIMM, ma quello è forte ormai da due mesi, la grossa ultima spinta l'hanno data i "ciclici".

La ragione principale del rialzo dell'ultima settimana, se guardi ai settori e titoli caldi, è la sensazione che la ripresa sia possibile entro fine anno, per cui i gestori "anticipano" di 6/9 mesi e comprano ora i titoli legati di più alla congiuntura mondiale.

E il dato concreto principale citato è che in Cina e buona parte dell'Asia del nord (eccetto Giappone), inizia la ripresa forse già ora per cui, come avvenne nel 2003, a distanza di qualche mese seguiremo anche noi in occidente e l'astuto investitore gioca d'anticipo ora, comprando auto, camion, chimica, pneumatici, cemento, minerali...

Finora però solo Corea e Cina mostrano numeri positivi, cioè incrementi, ma ridotti, e non diminuzioni come in Europa e America, per cui solo in Cina, in effetti, noti forti acquisti di rame, alluminio, nickel, ad esempio, e ordini di materiali legati a costruzioni, ferrovie, porti, acciaierie, autostrade e simili.

Friedman di <http://www.Stratfor.com> il famoso servizio di consulenza strategica, ieri ha un bell'articolo che spiega però che in Cina ed Asia "salvare la faccia", quando ci sono dei guai, è un imperativo etico connaturato nella cultura e mentalità di tutti, al di là delle manipolazione di dati che ogni regime compie per abbellire la realtà.

Stratfor spiega che, in sostanza, stanno mentendo sulla consistenza della ripresa.

 ...he reason is "face": the sense of public shame which has no real analog in American or indeed Western culture. In Asian societies, one does not air private "dirty laundry" in public. This is true of embarrassing or potentially shameful issues of individuals, families, companies, and the nation as a whole.

Anyone who thinks that a Big Nose can waltz into Shanghai, Beijing, Tokyo, Seoul or Bangkok and get a straight answer about less-than-glowing situations is misguided. Officials will happily show Big Nose know-nothings a glitzy superficial surface while carefully skirting any embarrassing flies in the ointment. In other words, Big Nose bigshots will be shown Pudong and fancy hotels in Shanghai but will never get access to dirt-poor villages filled with restive, combustible peasantry.

A supposedly "open" society can close off with remarkable speed, and the chatty guide can turn stone-faced and unfriendly in very short order.

Though Asians typically are highly attuned to the need of others to "save face," the opportunity to put a better face on complete catastrophe will always be taken. Thus special rice fields were grown on either side of a specific road just so Chairman Mao could be driven into the countryside to see the bountiful rice crop being grown, even as millions of his countrymen and women died horrible deaths from a mass starvation brought about by the policies of Mao's government and the CCP (Communist Party of China).

In other words: nothing is as it seems in Asia. Does this mean China's growth is illusory? No, but it does mean China's structural problems are masked as a matter of course and will always be masked as a matter of course.

Thus, while China's leadership expounds publicly on China's great prosperity, they're secretly buying houses for cash in Vancouver B.C. and Los Angeles, CA as retreats for their own families should things head down in China. Hmm, why would they do this if they really believed in China's ascendancy.

STORIE DELLA SETTIMANA OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

20 04 2009 Perché devi essere negativo a lungo termine sui mercati finanziari e l'economia, diciamo per alcuni anni.

Oggi stanno intervistando il governatore del maggiore stato americano, la California, un posto dove abitano 40 milioni di persone, con un economia pari alla Francia e questo astuto ex-attore-culturista, eletto come repubblicano, con tutto quello che succede, cioè:

1. che il suo stato ha un deficit di almeno 25 miliardi ed ha appena aumentato una trentina di tasse diverse per tamponarlo (tante piccole tasse dai cellulari, ai cinema, alle sigarette perché così sperano che si noti meno), ma ora ogni emissione di bonds municipali è una suspense ed è in corso l'inizio di una rivolta fiscale di cui finalmente parlano anche i giornali;
2. ha il maggiore crac immobiliare degli USA, come tutti hanno notato, con crolli dei prezzi in alcune contee del -70% (!);
3. qualcosa come 2 milioni di persone della classe media, negli ultimi cinque anni, se ne sono andate, ospita almeno 4 milioni di immigrati illegali (ma forse sono 5 milioni, non lo sa nessuno) che costano ovviamente in mancate tasse, maggiori spese sociali e criminalità (sono il 30% dei carcerati);
4. industrie storiche della California, come Intel, che non investono più un dollaro a causa delle regolamentazioni ambientali per il Co2, gangs del cartello della droga messicano che si sono impiantate...

Bene, con uno Stato che una volta era il paradiso (e lo è ancora per chi è ricco), ed ora è ridotto così, l'ottimo austriaco, che è un personaggio astuto e niente affatto lo stupidone dei

suoi film, parla per dieci minuti di fila di un solo problema che affligge la California e gli Stati Uniti: l'emissione di biossido di carbonio che va ridotta con tutti i mezzi. Gli chiedono della bancarotta di GM e Ford? Niente lui ritorna sul tema del CO2, perché è innocuo e perché si fa bella figura con i media, acquisendo anche più poteri e imponendo più tasse senza che nessuno possa obiettare, perché "gli scienziati dicono..." e quindi i contribuenti devono chinare la testa.

Due settimane fa il presidente degli Stati Uniti era a Londra e alla conferenza stampa del G20, in mezzo a tante domandine innocue, alla fine è arrivata una giornalista indiana che gli ha chiesto delle stragi di Bombay, dei talebani e soprattutto della minaccia della disintegrazione del Pakistan, che è un paese con 80 testate nucleari e in cui i fondamentalisti islamici tentano di ammazzare il presidente un giorno sì e uno no, gli stranieri e i membri del governo vivono con il coprifuoco trincerati come nel bunker di Berlino nel 1944, ma soprattutto, **è una potenza nucleare, che ha le testate nucleari e sta implodendo nel caos, con fanatici scatenati come quelli della strage di Bombay.**

E cosa ha risposto il presidente degli Stati Uniti? Non so neanche come abbia fatto, ma dopo due frasi di numero sul terrorismo di Bombay, saltando di pacca il tema spinoso ed antipatico del Pakistan, ha girato immediatamente il discorso sulla emissione di biossido di carbonio che va ridotta e di cui ha insistito che l'America è il responsabile principale: per cui lui si scusa con il mondo (ormai non c'è evento in cui non si scusi, presto si scuserà anche della seconda guerra mondiale).

(Tra l'altro queste scuse di Obama di fronte all'India, che apre una centrale a carbone ogni mese e dopo che la Cina da quest'anno ufficialmente produce in realtà più CO2 degli USA). Cina e India da sole, grazie all'uso intensivo del carbone, stanno aggiungendo tanta CO2 che, anche se l'occidente tagliasse ai livelli del 1980, cosa che costerebbe da sola una depressione economica in aggiunta a quella attuale, il livello di emissioni aumenterebbe comunque.

COMMENTI DELLA REDAZIONE

23 04 2009 Perché le agenzie di rating non abbassano il rating sovrano della GERMANIA?

Prendo spunto da un Post pervenutomi da un lettore, giustamente allarmato per le previsioni uscite oggi di un Debito Italia al 121% del PIL nel 2010.

Non credo che si tratti della previsione più pericolosa ed allarmante in tema di Debito, Deficit e rapporti con il PIL.

Basandosi su quanto si legge oggi, il problema grosso lo avrà a breve, o meglio lo ha già oggi, la Grande Germania:

Oggi sul ILSOLE24ORE, Isabella Bufacchi riportava in terza pagina alcuni numeri raccapriccianti sul debito attuale tedesco, proiettato dal FMI sempre al 2010, che le ammissioni del ministro delle Finanze, Peer Steinbrueck, circa un probabile Pil tedesco che scenderà quest'anno di almeno il 5%, fanno diventare ottimistiche quelli sull'Italia.

I maggiori Istituti di ricerca interni parlano infatti di una Germania ad almeno -6%.

A questo punto le proiezioni per il 2010 di un rapporto Debito/PIL poco sotto al 90%, fatte nell'articolo della Bufacchi, sono sicuramente fin troppo ottimistiche.

Si basano infatti su di un PIL invariato, da quanto è dato capire, ma se questo scende del 6% e nel 2010 non risale, i rapporti Numeratore/Denominatore non lasciano scampo.

E' certo infatti che il Debito aumenterà e molto fra questo e il prossimo anno, si parla per certo di quasi 2.200 miliardi di Euro, mentre il PIL scenderà.

Quindi vedere la virtuosa Germania ad un rapporto Debito/PIL vicino al 100%, non è forse pronunciare una bestemmia.

Tutto questo perché, finalmente, si stanno intanto alzando i veli sui dettagli della o delle Bad Bank che il Governo Tedesco si è da poco convinto a mettere in campo, per ripulire dei titoli

tossici i bilanci dei propri istituti di credito. Era ora, direte ma.....

E qui i numeri diventano drammatici:

la BAFIN tedesca parla di titoli tossici per 853 Miliardini di EURO, loro dicono "fino ad un massimo", ma arrotondare a 1000 Miliardi è del tutto realistico, visto che sinora si è sempre ragionato per difetto e si è sempre sbagliato: ricordo che a Giugno 2007 Ben Bernanke, dall'osservatorio privilegiato della FED. parlò di non più di 200/300 Milioni e solo in USA, ora la stima più realistica si avvicina, a livello globale alla cifra astronomica di 5.000 Miliardi di dollari!!!! E sicuramente andremo oltre.....

Ma torniamo alla Germania: come si neutralizzano circa 1000 Miliardi di Euro di titoli che nessuno vuole e che non si sa quanto valgono (che sono 1.300 di USD al cambio di oggi)?

Facilissimo, più o meno come fa la FED in USA: le banche riceveranno certificati di debito garantiti dallo Stato in cambio dei titoli tossici, poi lo Stato si occuperà, previo pagamento di una commissione, di gestire questa immensa mole di titoli, dal valore incerto, nel corso degli anni, diciamo uno o due decenni, sempre per essere realistici.

Se i Tedeschi saranno bravissimi, potranno magari recuperare anche il 60 o il 70% del valore nominale di questa immondizia (sono troppo ottimista? E' probabile), ma, attualizzando, l'importo reale si riduce, ad oggi, a meno della metà.

Ed ipotizzando che i tassi di interesse non tornino a salire, altrimenti il valore attuale scende, e di parecchio.

Un momento: allora qual è il debito pubblico della Germania che oggi possiamo ipotizzare per il 2010, che è poi fra 12 mesi, solo 12?

Nell'ipotesi fatta dall'FMI ci sono i 1.000 Miliardini di "Certificati di Debito" consegnati alle Banche tedesche in cambio dei titoli tossici che hanno oggi in pancia ed indispensabili per far ripartire il mercato del credito, l'economia e quindi il PIL?

Oppure li dobbiamo aggiungere ai 2.200 già dati per certi da qui a 12 mesi?

E allora, se la matematica non è un'opinione, il Debito Pubblico dei Crucchi a quanto salirebbe nel 2010, fatta la pulizia nei bilanci delle banche?

Siamo a 3.200 Miliardi ! e di conseguenza, sempre che il PIL non scenda ancora nel 2010, la Germania veleggerà ben oltre il 120% della nostra povera Italtietta.

Questa sì che è una notizia!

Ed allora la Tripla A, cosa stiamo aspettando a metterla sotto osservazione, signori di Moody's, S&P e Fitch: un declassamento mi sembra inevitabile.....

E, lo sappiamo tutti, la Germania e gli USA sono entrambi Paesi AAA, ma non è lo stesso ed il FOREX mi sembra che l'abbia capito.....visto il rafforzamento del Dollaro contro Euro, mentre il resto dei mercati forse ancora no....

Vi lascio con questi incubi notturni e la domanda: ma nel 2010 saranno meglio i TBOND, i BTP, gli OAT o i BUND?

COMMENTI DELLA REDAZIONE

25 04 2009 Cosa dice il sondaggio semestrale di Barron's dei gestori azionari

L'S&P è sugli 870\$, dopo un minimo a 667 e un massimo un anno fa sui 1.300 circa.

E' un valore basso o alto? E' uscito il sondaggio semestrale di Barron's dei gestori azionari americani, gente che per statuto compra in prevalenza; vanno anche short ma poco perché sono gestori di fondi comuni. Solo il 54% è toro e in questo 54%, il valore dell'S&P che si aspettano a fine anno è in media 906\$.

Quindi siamo oggi, ad aprile, vicino al massimo che si aspettano PER DICEMBRE 2009 i gestori ottimisti. Poi ci sono quelli pessimisti che sono un 13% del totale (il resto un 28% sono

neutrali), che si aspettano 760\$ per fine anno. Se fai una media, siamo ora su livelli dell'S&P che sono inferiori a quello che la media dei gestori americani si aspetta per dicembre!

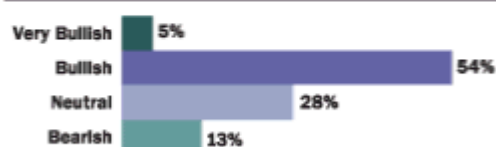
Cioè, questo è un sondaggio fatto forse otto giorni fa e, al momento, quando arrivi vicino a 900\$, sei sul valore che si aspettano per dicembre (e questo gli ottimisti), ovvero probabilmente vendono su quel livello.

Notare che per le azioni europee il rapporto è: ottimisti/pessimisti 18/38, per le azioni europee invece ottimisti/pessimisti 55/13 (per i **Treasury Bond** ottimisti/pessimisti 3/84 !! nessuno li vuole!).

Spring 2009 Big Money Poll

Listed below are consensus responses to survey questions.

Describe your investment outlook through December 2009.



Predict the value of these market measures at year end 2009 and mid year 2010.

	Bulls Dec. '09	Bears Dec. '09
DJIA	8676	7300
S&P 500	906	756
NASDAQ	1684	1444
	Bulls June '10	Bears June '10
DJIA	9488	7596
S&P 500	1003	782
NASDAQ	1841	1476

Industries: Pick the best and worst performer for the next 6-12 months.

	Best	Worst
Basic Materials	8.9%	4.0%
Capital Goods	5.9	5.9
Consumer Cyclical	8.9	20.8
Consumer Staples	5.9	14.9
Energy	15.8	3.0
Financial	24.8	12.9
Health Care	5.9	17.8
Technology	17.8	1.0
Transportation	1.0	6.9
Utilities	0.0	10.9

Predictions.

	Dec. '09	June '10
GDP Growth Rate	-0.17%	2.02%
S&P 500 Profits	-9.69	10.21
P/E Multiple (S&P) 500	13.70x	14.35x
U.S. Inflation Rate (CPI)	1.45%	2.49%
Yield on 90-day T-Bills	0.56	1.08
Yield on 10-year T-Notes	3.19	3.83
Oil (Nymex bbl)	\$54.42	\$63.24
Gold (troy ounce)	\$931.25	\$981.03

Are you bullish, bearish or neutral about the following assets

	Bullish	Neutral	Bearish
U.S. Treasuries	3%	13%	84%
Corporate Bonds	51	39	10
U.S. Dollar	17	41	42
Oil	58	37	5
Real Estate	10	35	55
European Stocks	18	44	38
Asian Stocks	55	32	13
Latin American Stocks	42	36	22
Gold	32	44	24
Cash	11	46	44
Municipal Bonds	39	42	19

Name your favorite stocks.

General Electric, Apple, Berkshire Hathaway, Chesapeake Energy, Loews, Monsanto, Wells Fargo

Which stocks do you consider most overvalued?

Amazon.com, Google, Netflix, AIG, Apple, Citigroup, Wal-Mart Stores, Bank of America, ExxonMobil, Procter & Gamble, Salesforce.com

Una Miniera d'Oro ?
È un buco nel terreno
Con un Bugiardo all'entrata
(M. Twain)

COMMENTI DELLA REDAZIONE – UNO SGUARDO ALL'INDIETRO

24 04 2009 Un anno fa la crisi per molti era finita: purtroppo non era vero.....

13 03 2008 The Subprime Crisis Is Over! (We Think)

Posted by David Gaffen

"The positive news is that, in our opinion, **the global financial sector appears to have already disclosed the majority of valuation write-downs of subprime ABS,**" said Standard & Poor's analyst **Scott Bugie**, who wrote the report. Now, that may well be a guess, but doing the math, if, after all, subprime writedowns, **which currently net out to about \$150 billion to \$160 billion or so, that would indeed surpass the half-way mark.**

But the problem remains, of course, just how long the banks experience a contraction in their capital base, their willingness to lend and fund new projects, and the availability of credit to borrowers. So yes, the worst of the write-downs may be in the rear-view mirror (*although the first quarter earnings period will truly be the determinant of this*), but that doesn't make the outlook sunnier just yet.

CDO Valuation Discounts

Firm	High-grade	Mezzanine
Citigroup	52%	63%
Credit Agricole	26%	45%
Merrill Lynch	68%	72%
Morgan Stanley	n.a.	62%
Societe Generale	36%	20%
UBS	28%	47%
All Banks	30%	48%

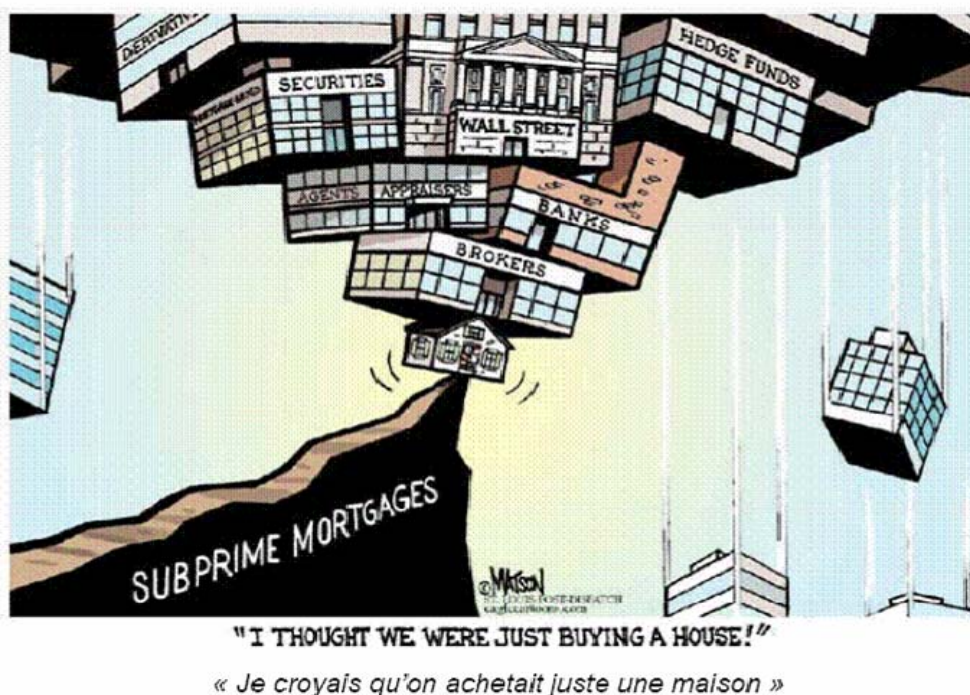
Source: Standard & Poor's

Standard & Poor's recognizes this, saying in their report that "any near-term positive impact of reducing subprime risk in the financial system via increased disclosure and write-downs will be offset by **worsening problems in the broader U.S. real estate market** and in other segments of the credit markets."

They also attempt to discern just how aggressive the large banking institutions have been in writing down their exposure. They believe **Citigroup** and **Merrill Lynch** have revalued their high-grade CDO exposures at a 52% and a 68% discount from the original exposure, respectively, compared with a 30% overall discount by all of the banks they cover. **"We believe Citi and Merrill in particular have taken conservative views in this regard, and have built in liquidity premiums,"** writes analyst Tanya Azarchs. "This would not preclude further write-downs, but in our estimation, these would not be anything like those to date."

Mr. Frank is **clearly hoping to jump in at the right moment** with aggressive legislation that includes, among other things, a program to allow the Federal Housing Authority to provide up

to \$300 billion in new guarantees to help refinance borrowers, and loans and grants to buy and rehabilitate foreclosed homes.



AVVENIMENTI COMMENTATI

25 04 2009 Malgrado la crisi globale, Moody's conferma il rating "Aa2" allo standing creditizio dello Stato italiano

Il rating "Aa2" di Moody's sull'Italia e sui titoli di Stato italiani è saldamente a prova di crisi. La peggiore e più lunga recessione dal Dopoguerra non ha scalfito questa doppia "A" italiana che si traduce in un alto grado di affidabilità dello Stato nella sua capacità di ripagare tutti i debiti, puntualmente e integralmente. Assegnata da Moody's all'Italia nel maggio 2002, a distanza di sette anni questa "Aa2" mantiene le prospettive "stabili" in virtù della "forza economica italiana molto elevata" e nonostante "il peso del debito pubblico e i problemi strutturali" del Paese.

Sono questi i concetti principali contenuti nell'ultimo rapporto sull'Italia anticipato oggi da Moody's, l'agenzia di rating che assegna il voto più alto allo standing creditizio dello Stato italiano, un gradino al di sopra della "AA-" di Fitch e due gradini sopra la "A+" di Standard & Poor's.

L'analisi sul rischio-Paese è un appuntamento che rientra nelle attività di routine delle agenzie di rating: tuttavia il tempismo di questo rapporto sull'Italia - un documento lungo 11 pagine fitto di numeri, previsioni e valutazioni che toccano tutti gli aspetti della vita economica, politica, sociale e finanziaria del Paese - consente a Moody's, nel contesto di una crisi caratterizzata da un impressionante grado di imprevedibilità, di dare le sue risposte alle preoccupazioni dei trader e degli investitori che detengono oltre 1.400 miliardi di BoT, CTz, CcT e BTP e che si interrogano continuamente sulla capacità dell'Italia di conservare i suoi rating mentre quelli di altri solidi Stati europei vengono declassati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia) o minacciati dalle retrocessioni. Per quanto riguarda Moody's, dunque, per ora la "Aa2" è solida con prospettive di medio termine stabili.

Questo rapporto sull'Italia è firmato da quattro analisti di peso: Alexander Kockerbeck (senior credit officer e primo analista per il rating sovrano italiano), Dietmar Hornung (senior analyst), Kristin Lindow (Regional credit officer for Europe and Africa) e Pierre Cailleteau (managing

director). L'analisi si sofferma sulle grandi quattro aree tematiche che contribuiscono all'assegnazione del rating, in base alla metodologia di questa agenzia, con l'assegnazione all'Italia di un livello scelto tra cinque: molto alto, alto, moderato, basso, molto basso. Così la "Aa2"italiana ha una forza economica "molto alta"; un assetto istituzionale "alto"; una forza finanziaria del Governo "alta"; un'esposizione al rischio di eventi negativi "bassa".

Ecco i principali giudizi contenuti dell'analisi di Moody's

Forza economica – Molto alta ma con un'economia in recessione

- La forza economica dell'Italia è molto alta in virtù della diversificazione e delle dimensioni dell'economia e del reddito pro-capite degli italiani. Moody's ricorda che l'Italia è la settima economia al mondo e il quinto esportatore per volumi di beni manufatti (automobilistico, aerospaziale e difesa, meccanica di precisione, petrolchimica, armi da fuoco, elettricità, moda, lusso, alimentari), e gode di un settore turistico molto dinamico.
- Per Moody's, la forza economica dell'Italia è indebolita dalla perdita graduale di competitività: l'Italia nell'ultimo decennio è cresciuta "solo" a un tasso medio dell'1,2 per cento. Inoltre gli oneri e il finanziamento del debito pubblico assorbono gran parte del risparmio del Paese.
- Il mercato nero è molto esteso, non è rilevato statisticamente e quindi rende difficile la vera stima della ricchezza nazionale, secondo Moody's.
- Nonostante le riforme degli ultimi anni, le dinamiche della crescita economica continuano a essere frenate da numerose inefficienze: l'importazione di energia, l'alta pressione fiscale (resa più pesante dalla diffusa evasione fiscale), una crescita della produttività fiacca. Moody's sottolinea anche l'aggravante degli alti costi di lavoro per unità di prodotto "nonostante i livelli salariali modesti che a loro volta influiscono sui consumi".
- Il calo della competitività a livello internazionale dei prodotti italiani è accompagnato da un aumento abbastanza forte dei costi di produzione, dal 2001. Il tessuto industriale italiano dominato dalle Piccole e medie imprese è capace di grande flessibilità, riconoscono gli analisti di Moody's, ma è limitato nella capacità di innovare: questo frena la crescita nella catena dei prodotti con alto valore aggiunto per affrontare la concorrenza dalle economie emergenti asiatiche che hanno costi salariali bassi.
- Le inefficienze della burocrazia ostruiscono la politica economica e il miglioramento del gap infrastrutturale, specialmente nel Sud del Paese dove permane il problema della criminalità organizzata.
- Anche Moody's prevede una contrazione dell'economia italiana nel 2009 e attribuisce questo calo non solo alla recessione su scala mondiale ma anche alle fragilità a livello nazionale: tra queste la mancanza di fiducia del consumatore e le condizioni di precarietà del lavoro della popolazione più giovane.

Un fattore positivo sottolineato nel rapporto è rappresentato dal basso livello di indebitamento dei privati e l'alto tasso di risparmio delle famiglie: questo riduce il rischio di "deleveraging" (riduzione del debito) che per contro sta influenzando negativamente sulle prospettive di crescita di molti altri Paesi industrializzati. Moody's cita come punto a favore delle risorse finanziarie dei privati il fatto che in Italia vi siano tra i 30 (Mef) e i 70 (Confindustria) miliardi di euro di crediti vantati dalle imprese nei confronti dello Stato.

- Lo spazio di manovra delle politiche fiscali per il Governo è limitato dalla situazione globale, dalla crisi economica e dalle dimensioni dello stock del debito pubblico. Moody's cita i 44 miliardi di euro del recente pacchetto di misure governative di stimolo, ricordando però che in parte erano già previste dalla Finanziaria 2009. La sfida per il Governo "è di sostenere la base industriale nel Nord del Paese, quella maggiormente colpita dalla crisi, e migliorare il flusso del credito bancario alle imprese". Il rapporto mette in chiaro che le banche italiane sono state meno colpite dalla crisi finanziaria internazionale (modello di business conservativo), ma restano comunque esposte al deterioramento dei crediti causato dalla recessione: sono valutati positivamente a questo riguardo i Tremonti-bond (che aumentano la capacità delle banche di erogare credito), l'estensione dell'attività della Cassa depositi e prestiti, gli incentivi per le auto, i nuovi investimenti dello Stato nelle infrastrutture.

- Secondo Moody's le banche italiane hanno un'esposizione limitata e altamente frammentata nei confronti dell'Est Europa.
- L'agenzia di rating non prevede che lo Stato italiano sarà chiamato a intervenire d'urgenza con piani massicci di salvataggio di banche (come è avvenuto invece negli Usa, in Irlanda, nel Regno Unito ndr.). Tuttavia, Moody's ci tiene a precisare che qualsiasi salvataggio sul sistema bancario italiano a carico dello Stato danneggerebbe le dinamiche del debito pubblico, che concede al Governo margini di manovra ristretti. Forza istituzionale. Alta ma la governance e il sistema giudiziario sono carenze importanti.
- Tra le sfide importanti per l'Italia rilanciate dal rapporto-Moody's permane il miglioramento dell'efficienza della burocrazia nel Sud, considerato un passaggio obbligato per velocizzare lo sviluppo della Regione.
- Una maggiore efficienza del sistema giudiziario è altrettanto necessaria: la durata troppo lunga dei processi è un ostacolo all'applicazione dei diritti contrattuali.
- Moody's rileva una debolezza del sistema amministrativo italiano anche per quanto riguarda la politica dell'immigrazione, che "ha fallito nel promuovere l'integrazione" ed è sfociata in nuove tensioni sociali. "Una politica dell'immigrazione lungimirante è importante in un Paese come l'Italia che deve affrontare il calo della popolazione".
- Un'altra peculiarità del sistema Italia, secondo Moody's, continua a essere quella delle forti tensioni tra Governo e magistratura, risalenti al periodo di Mani Pulite e Tangentopoli.
- Quanto all'attuale Governo, Moody's ricorda che questa coalizione gode di una forte maggioranza alla Camera e al Senato, "una grande differenza" rispetto al precedente Governo Prodi. L'attuale opposizione, secondo Moody's è relativamente debole dopo le dimissioni di Walter Veltroni: nonostante la formazione del Partito Democratico, "le liti interne permangono".

Forza finanziaria del Governo. Alta ma pesa sempre il debito pubblico

- Il fattore principale che impedisce all'Italia di ottenere una promozione di rating dalla "Aa2" è l'alto livello del debito pubblico sopra il 100% del Pil abbinato alla mancanza di dinamismo economico e una popolazione in calo.
- Tra il 1970 e il 1990 il debito pubblico italiano è aumentato anche a causa del consociativismo. Il rapporto debito/Pil è migliorato per assicurare l'ingresso nell'Unione monetaria negli anni '90 ed è calato dal 120% al 104% del 2004: ma questo impulso al miglioramento si è affievolito dopo l'adesione all'euro. Il miglioramento dei conti pubblici italiani non ha tenuto il passo con quello di altri Stati con alto debito pubblico come il Belgio. Il surplus primario dell'Italia è calato dal 6% circa del 2000 a quasi zero nel 2005: scenderà all'1% del Pil nominale quest'anno e rimarrà sotto il 3% fino al 2011. Per Moody's questo livello di surplus primario non basta a compensare gli oneri per interessi sul debito vicini al 5% e un debole tasso di crescita del Pil. "Non si può escludere che i tassi d'interesse aumenteranno ancora a causa degli spread più elevati richiesti dal mercato sui titoli di Stato". In aggiunta, il rapporto ricorda che quest'anno l'Italia deve rinnovare 300 miliardi di debito in scadenza, al quale vanno sommati 60 miliardi di nuove emissioni di titoli di Stato in un mercato primario dei bond governativi nell'area dell'euro già molto affollato.
- Il deficit/Pil italiano quest'anno andrà oltre il 4% e si assesterà ad almeno il 3% nel seguente biennio: questo aumenterà dell'8% il debito/Pil che viaggiava al 106% nel 2008. Il deterioramento ciclico della dinamica del debito pubblico in Italia, durante questa crisi, è una conseguenza del calo delle entrate tributarie e di un aumento della spesa pubblica, due tendenze comunque in linea con quello che Moody's prevede accadrà anche in altri Paesi. Secondo le stime di questo rapporto, il consolidamento dei conti pubblici riprenderà in Italia nel 2011, ma solo se la crescita dovesse tornare in terreno positivo dopo una recessione di oltre il 3% quest'anno e una stagnazione nel 2010.
- Secondo Moody's la strada maestra per il miglioramento dei conti pubblici e il controllo sulle dinamiche del debito pubblico resta quella del contenimento della spesa pubblica, tenuto conto che le prospettive della crescita non sono buone. In questo contesto, il processo del

federalismo fiscale secondo Moody's potrebbe contribuire ad aumentare il grado di responsabilizzazione e qualità della spesa pubblica: ma il trasferimento delle responsabilità dall'amministrazione centrale a quella locale dovrà essere accompagnato da controlli più rigidi di finanza pubblica.

- La crisi spinge l'Italia verso un'ulteriore riforma delle pensioni, quanto mai necessaria. Secondo Moody's il sistema pensionistico italiano deve essere riformato perché è un capitolo di spesa che al 15% circa del Pil è già tra i più alti nei Paesi industrializzati. La riforma dell'età pensionabile può liberare risorse che dovrebbero essere riallocate per aiutare le generazioni più giovani a trovare un lavoro stabile. Per Moody's il problema della disoccupazione o sottoccupazione dei giovani è grave.

- In quanto dal rapporto debito/Pil, è previsto all'111% nel 2009 da Moody's, ben sopra la media del 72% stimata per l'Eurozona. Inoltre in termini di rapporto percentuale rispetto alle entrate dello Stato, il debito/Pil in Italia orbita attorno a quota 240%, ben sopra la media di 170% per la zona dell'euro nel 2010. L'alto debito pubblico assorbe in Italia, con gli oneri degli interessi, oltre il 10% delle entrate tributarie annuali contro il 6,7% in media nell'Eurozona. Ma la vulnerabilità causata dall'alto debito pubblico è attenuata, anche secondo Moody's, dal basso tasso di indebitamento dei privati.

UMORISMO FINANZIARIO E VARIE AMENITA'

24 04 2009 Crisi Finanziaria e nuovi mestieri per Studenti USA

La crisi finanziaria rende più difficile ora avere i prestiti per l'università in America dove il costo di un anno di college in un'Università Top è assolutamente folle, supera ormai i 30mila dollari annui di media (hanno costruito Università che sembrano cattedrali e con attrezzature di lusso di tutti i generi e pagano lo staff il triplo che in Italia).

Un imprenditore uscito dal celebre MIT di Boston, ha lanciato allora un sito di grande successo, <http://www.seekingarrangement.com>, una specie di Ebay, di mercato online per "Sugar Baby" **studentesse che vogliono accompagnarsi in cambio di 5mila dollari al mese di stipendio** a qualche uomo più anziano e benestante ("Sugar Daddy").

I costi, a quanto risulta da Time, vanno dai 2 mila ai 10 mila dollari al mese, quindi ci sono offerte di tutti i generi e competitive rispetto ai costi di fidanzate ufficiali o escort, perché sono accordi che durano mesi, in più sono contratti di "affitto" conclusi online e, quindi, è tutto legale.

Quindi con una spesa non tremenda, ora puoi (se sei un manager non ancora licenziato ma divorziato, puoi anche detrarlo dalle tasse o metterlo come Benefits che detrairà la Tua Azienda), passare il mese con una studentessa di Harvard in affitto, che ti intrattiene a livello "anche" intellettuale, se studia medicina o legge. Se vuoi sapere in anticipo cosa pensano gli utenti, leggi qui il blog con tutti i commenti, sia degli uomini che delle donne, sembra che ci sia massima trasparenza e comunicazione.

Questa può essere un'idea di business con la crisi anche in Italia (assieme a quella del classico banco dei pegni) e, in ogni caso, è una dimostrazione di come internet e un'economia di mercato creino un mercato flessibile e dinamico, che si adatta sempre alle circostanze.

http://seekingarrangement.com/

Latest Headlines

Search

Bookmarks

AutoLink

AutoFill

Send to

SeekingArrangement.com
the Elite Sugar Daddy Dating site

Looking for Real Love?

SeekingMillionaire.com

What's An Arrangement | How It Works | Why This Works | FAQ | Media | JOIN NOW | Login

SeekingArrangement
The Premier Dating Website for
Sugar Daddies, Mommies & Babies

SeekingArrangement is the premier Sugar Daddy Dating site. We are a matchmaking website for wealthy benefactors, and attractive guys & gals.

Join free

FREE for sugar babies and **FREE** for all to join, create a profile, and contact other members. Find, search, date, meet or get a sugar daddy now, it takes only a few minutes! [> JOIN NOW >](#)

I am Seeking a ...

Sugar Daddy, Mommy
Rich and successful. Single or married, you have no time for games. You are looking to mentor or spoil someone special - perhaps a "personal secretary"? secret lover? student? or a mistress for an extra-marital affair?

Sugar Baby
Attractive, ambitious & young. Sugar Babes are college students, aspiring actresses or someone just starting out. You seek a generous Benefactor to pamper, mentor and take care of you - perhaps to help you financially?

As Featured In

UMORISMO FINANZIARIO E VARIE AMENITA'

23 04 2009 Comunisti e livelli di Omega 3

Confermo che alla Babudoiu University hanno fatto delle autopsie su un alto numero di comunisti e anche se nella maggior parte dei casi è stato effettivamente riscontrato un basso livello di omega3, in alcuni casi il livello di omega 3 era invece normale, mentre la costante era un basso livello relativo rispetto agli omega 6.

Gli scienziati che hanno portato avanti gli studi hanno anche svolto dei passi nella direzione di spiegare il motivo del perché le salme dei comunisti presentassero alti livelli relativi omega 6/omega 3. La spiegazione sta nel regime alimentare dei comunisti, che ricavano la maggior parte delle proteine dalla carne dei bambini di cui si nutrono, ricca di omega 6. Gli esemplari di comunisti inoltre prediligono tendenzialmente la carne ROSSA rispetto a quella bianca (fatta eccezione per la sottospecie dei catto-comunisti) ed al pesce AZZURRO (indigesto a tutte quante le sottospecie).

Studi condotti in vivo su esemplari adulti di comunistapitecus e comunista sapiens (questa seconda razza è in via di estinzione invero) per testare la risposta endorfinica durante i test dell'ultimatum, ha dimostrato che non solo la specie in oggetto ha una spiccata tendenza a rifiutare ogni tipo di ultimatum nonché di negoziato perché il loro cervello sembra funzionare in base a ragionamenti primitivi del tipo "o tutto o niente" (per esempio: "o socialismo o muerte"), mentre le categorie intermedie sono a loro sconosciute, ma anche che nei casi di compromessi finali oggettivamente convenienti per loro sembra preferiscano far saltare le trattative comunque. Le prime interpretazioni in via di verifica empirica nello studio in corso,

sono che soltanto nel caso di ultimatum fallito il loro cervello rilasci endorfina e loro possano provare piacere. Altri studiosi ricondurrebbero invece la spiegazione al fatto che il senso di piacere sia dato invece dal principio "mal comune mezzo gaudio" (se va male anche agli altri filocomunisti il comunista gode) o da un sentimento autolesionistico che troverebbe piacere masochistico nel vedere trionfare l'avversario. Infine una scuola di pensiero minoritaria spiegherebbe il comportamento attraverso l'evoluzione, cioè i comunisti farebbero trionfare l'avversario perché inconsciamente sanno che se governassero loro sarebbero i primi a rimetterci.

Considerata la pericolosità sociale dei comunisti, e data la loro somiglianza con la razza dell'homo sapiens (da cui originariamente provengono i comunista sapiens, mentre i comunistapitechi sono meno evoluti e provengono direttamente dai primati) che non permette di identificarli con facilità se non dopo aver ascoltato attentamente il loro verso (dove ricorrono una decina di termini astratti ripetuti ossessivamente), l'organizzazione mondiale della sanità ha iniziato a fare degli studi epidemiologici per localizzare i picchi di presenza di questi esemplari, la mappa che hanno stilato potete vederla qui sotto (allegato 1). Il consiglio che l'OMS dà a tutte le famiglie di homo sapiens con bambini minori di 8 anni, è di migrare dalle aree ad alta concentrazione (in rosso) verso altre zone a bassa densità di comunisti (in bianco) per garantire la sopravvivenza della propria prole, di cui i comunisti pare si nutrano (allegato 3). Una tecnica molto ingannevole di cui questi predatori si servono per sembrare innocui e poter più facilmente avvicinare le vittime è quella di dividersi in tanti piccoli branchi (dato che tendono a dividersi sempre di più si arriva anche a gruppi anche di un solo esemplare a volte) (vedasi allegato 2).